

Incredibile alla Provincia

Giunta congelata? «Intanto parliamo del programma...»

La proposta avanzata dal Psdi - Ancora nessun accordo raggiunto riguardo alle deleghe

TG3 di nuovo «completo» Nuovi incontri per il «Roma»

Dopo dieci giorni sono ritornati alle loro prestazioni in video ed in audio i giornalisti della Rai di Napoli. Hanno deciso di sospendere, almeno per il momento, la protesta nei confronti della direzione del centro e della sede di Napoli. Lo si è deciso durante una riunione di redazione, convocata da un servizio a ricordare quanto sia giusta la battaglia di questi giorni. Ai ritmi normali di lavoro i giornalisti torneranno solo quando avranno avuto una verifica completa degli impegni presi negli incontri di questi giorni che sono susseguiti tra comitato di redazione, consiglio di fabbrica, direzione della sede. Il direttore per l'informazione regionale Di Schiena ed il coordinamento dei giornalisti della Rai.

Impegni che in sintesi riguardano il ruolo diverso che devono avere le singole sedi, la loro autonomia funzionale, lo sviluppo della terza rete, un diverso modello organizzativo dell'emissione. Tutti d'accordo sulle richieste avanzate dai giornalisti di Napoli, che dall'altra parte in questa fase si sono fatti portavoce di analoghe esigenze e difficoltà presenti anche nella maggior parte degli altri centri. Momento di confronto imminente su quanto realmente si ha intenzione di fare sarà l'assemblea nazionale dei comitati di redazione Rai che si terrà alla fine di novembre. I giornalisti della Rai hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori del «Roma» in lotta per salvare il giornale. Sull'attività di dipendenti del «Roma» è stata espressa anche dalla segreteria regionale e dal gruppo regionale del Pci con un telegramma in cui viene sottolineata ancora una volta l'urgenza della riforma dell'editoria, unico strumento in grado di consentire operazioni come quelle che sta portando avanti la proprietà del giornale. Sempre per il «Roma» ieri incontro alla Regione tra il presidente De Feo e le organizzazioni sindacali di giornalisti e poligrafici che hanno rinnovato il loro impegno a salvare il giornale con qualunque mezzo. Il presidente De Feo ha rinnovato la più convinta e sollecita partecipazione del governo regionale alle iniziative delle maestranze, ha assicurato un attivo, costante intervento sulle autorità ministeriali perché sia accelerata la convocazione delle parti. Ha anche dichiarato la disponibilità della giunta a far parte della delegazione che in sede ministeriale parteciperà agli incontri sulla vertenza.

Dal 14 al 16 se ne discuterà in una conferenza nazionale

Giovani e lavoro al centro dell'iniziativa dei comunisti

Sabato la conferenza stampa per illustrare i temi dell'iniziativa - Domani e dopodomani a Pomigliano il convegno sull'industria aeronautica italiana



Ieri sciopero in tutta la provincia

Protestano gli edili all'Unione industriali

Sollecitano l'approvazione del contratto integrativo provinciale - Trattativa bloccata per l'irrigidimento dell'Acen

La pioggia non li ha scoraggiati. All'appuntamento in piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Unione degli industriali e dell'ACEN (l'associazione dei costruttori napoletani) si sono ritrovati in un migliaio. Gli edili della provincia di Napoli hanno così protestato per il mancato accordo sul contratto integrativo provinciale (che corrisponde all'integrativo aziendale dei lavoratori dell'industria). Ieri i lavoratori edili hanno scioperato in tutta la provincia per sei ore e mezzo (in precedenza ci sono state numerose assemblee nei cantieri). In piazza dei Martiri in mattinata c'è stato un comizio della FLC, la federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni; hanno parlato Antonio Corrales e Renato Provenzano a nome della segreteria provinciale e il segretario regionale Luciano Miraglia. A margine della manifestazione va registrato un episodio inquietante: la questura aveva negato l'autorizzazione a concedere piazza dei Martiri come luogo della manifestazione adducendo inconsistenti motivi di ordine pubblico. Solo dopo le insistenze dei sindacati l'autorizzazione è stata concessa, ma non si riesce a comprendere se cosa fondessero i loro timori i funzionari della polizia, dal momento che ben sapevano che Napoli è un programma una normale manifestazione sindacale di lavoratori. Il contratto integrativo provinciale interessa circa 20-25 mila edili napoletani (stando alle cifre ufficiali); sicuramente però i lavoratori impegnati nell'edilizia sono di più, ma sfuggono ad un controllo a causa del lavoro nero.

La piattaforma contrattuale è stata presentata dalla FLC all'ACEN nel luglio scorso. Da allora si sono svolti due incontri, poi la trattativa si è rotta a causa dell'atteggiamento intransigente assunto dall'associazione dei costruttori. I punti di maggior rilievo della piattaforma riguardano i capitoli relativi all'investimento e all'organizzazione del lavoro. Per quanto riguarda il diritto all'informazione (già previsto dal contratto nazionale) si chiede che venga esteso fino alle aziende con duecento dipendenti, abbassando il «tetto» nazionale che è invece di cinquecento addetti. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro si chiede la limitazione del subappalto e il controllo sulle imprese che subentrano. Si chiede anche la formazione di consorzi tra le ditte per meglio organizzare il lavoro. Per quanto riguarda il salario la richiesta è di un aumento di trentacinquemila lire uguale per tutti e di quindicimila per la riparametrizzazione. Inoltre ci sono richieste per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, l'estensione del diritto di mensa, i trasporti e i corsi di riqualificazione presso la scuola edili. La FLC con questo contratto integrativo si rivolge anche agli edili che tuttora non sono ancora organizzati nel sindacato; è in programma una manifestazione, forse si terrà a Pianura dove gli effetti dell'abusivismo sono devastanti e dove lavorano circa tremila edili senza tutela sindacale. NELLA FOTO: la protesta davanti alla sede dell'Unione industriali

Volantinaggio ieri a Castelcapuano

Una clamorosa protesta degli avvocati: «Troppo lassismo al processo Cutolo»

Intanto il boss chiede la legittima suspensioe e i cavilli procedurali impediscono la requisitoria del p.m. - Venerdì nuova udienza

NAPOLI — Un'importante novità si registra intorno alla vicenda del processo alla camorra napoletana e al suo capomax Raffaele Cutolo. Il sindacato forense di Napoli ha distribuito infatti alcuni volantini con i quali ha criticato l'operato del giudice e degli avvocati. «L'andamento del processo contro il bandito Cutolo e dei suoi accoliti — è scritto nei volantini — ha ormai raggiunto punte inusitate di degrado morale e civile. Esso si sta svolgendo in un clima di enorme confusione e l'opinione pubblica si chiede se non si stia per cedere definitivamente di fronte alla violenza, alla sopraffazione, alla prevaricazione». «Il tribunale di Napoli — continua il comunicato — sembra andare alla deriva, di fronte ad una banda di assassini che millantano un pubblico dibattimento, aderenze, legami e connivenze con i più vari ambienti, ove si esercitano i poteri dello Stato. Le responsabilità sono gravissime». Dopo aver affermato che «la magistratura ha denunciato un clamoroso disorganizzamento e lassismo proprio quando era necessario intervenire con fermezza e decisione» il volantino conclude annunciando che «il sindacato forense promuoverà tutte le iniziative necessarie, affinché si ripristini un clima di serietà e di serietà nel nostro foro riservandosi di denunciare comportamenti omissivi e fat-

ti non conformi al diritto». Intanto i difensori dei mafiosi si accingono ad utilizzare le recenti conclusioni della «superperizia psichiatrica» eseguita su Cutolo a Rebibbia (ultima di una serie di perizie tra loro contrastanti), per far riconoscere la completa infermità mentale del loro assistito e contemporaneamente vengono avanzate altre richieste tese al rinvio o all'annullamento di tutto il procedimento. Il boss già aveva inoltrato nell'udienza di venerdì scorso un'istanza di riacquiescenza nei confronti del giudice a latere Raffaele Giordano. Il magistrato sarebbe incorso — secondo Cutolo — nell'errore di manifestare pubblicamente una sua opinione sull'intera vicenda. Naturalmente la legge vieta al giudice di esprimere, prima della sentenza, le sue opinioni, il suo giudizio. Se ciò avviene (e cioè se il magistrato ha già una sua conclusione) è inutile la prosecuzione del dibattimento: si comincia tutto daccapo innanzi ad un nuovo collegio. Nel caso in questione i giudici ritengono completamente infondata la richiesta di riacquiescenza e pertanto continuano l'udienza, senza nemmeno rimettere gli atti alla corte d'appello. A questa decisione Cutolo ha reagito avanzando analoghe istanze direttamente alla Cassazione.

Contemporaneamente «il padronino ha tentato una nuova mossa. Egli ritiene che il clima creatosi, gli attacchi dei giornali, il fatto che dappertutto si pensi a lui come mandante dell'attentato dimissionando il presidente del collegio giudicante possano influenzare i giudici. Pertanto ha chiesto alla Procura Generale di interessare la Corte di cassazione, affinché questa accerti le condizioni in cui si svolge il processo, per poi sospendere e scegliere una nuova sede giudiziaria. E' evidente il tentativo di ribaltare le parti. In attesa che gli organi preposti si pronuncino, si è tentato di andare ugualmente avanti. Ieri erano attese le richieste della pubblica accusa. Ma la requisitoria del pubblico ministero non c'è stata. Una serie di richieste marginali hanno arretrato una ulteriore perdita di tempo. Alla ripresa sono stati ascoltati alcuni testi. Poi, quando è arrivato il turno di alcuni ufficiali dell'arma dei Carabinieri, il procedimento si è di nuovo inceppato. Infatti alcuni di loro sono impegnati nelle indagini sull'omicidio di Guglielmo, avvenuto l'altro giorno, e quindi hanno dovuto lasciare, dopo una lunga attesa, l'aula senza essere interrogati. s. f.



Riprendono da questa settimana le due rubriche «Dai quartieri» e «Dalle fabbriche» dalle fabbriche. Come prima della pausa estiva, la prima rubrica verrà pubblicata ogni martedì, la seconda ogni giovedì. Le due rubriche sono fatte direttamente dai corrispondenti di quartiere e di fabbrica, rispettori lettori e compagni, cioè, che dai luoghi di lavoro o dalle zone in cui abitano ci segnalano avvenimenti, fatti, notizie o opinioni. L'Unità intende proseguire ed estendere questa collaborazione: tutti coloro i quali volessero dunque contribuire alla costruzione delle due rubriche possono farci mettersi in contatto con la redazione napoletana.

La Mecfond opera senza un centro di ricerca

La FMI-Mecfond di Napoli (azienda con circa 1300 dipendenti del gruppo IRI-Fusider) ha il suo punto più debole nella mancanza di un autonomo centro di ricerca e di sperimentazione. Dal punto di vista tecnologico, dunque, è una azienda «dipendente» dalle scelte operate altrove, sia in Italia che all'estero. E' un grave «handicap» che si riflette anche sulle produzioni più qualificate come le presse e gli impianti di imballaggio. L'assenza di un «cervello» che operi nel campo della ricerca fa sì che i prodotti della FMI-Mecfond, per quanto validi e ben fatti, non rappresentino mai una novità in campo tecnologico. Si tratta per lo più di lavori progettati su licenza altrui. E' stato questo un argomento trattato nella recente conferenza del Pci sull'azienda a partecipazione statale. La carenza di un'autonoma capacità di ricerca scientifica e di progettazione fa della Mecfond un'azienda che rischia di andare fuori mercato quando non potrà più utilizzare le licenze altrui. Roberto Guglielmi

E' accaduto nei giorni scorsi nelle stazioni di di Pompei e Roccarainola

Evitate per caso due tragedie alla Vesuviana

Non hanno funzionato un semaforo ed il freno rapido di un elettrotreno - Due dipendenti hanno riferito dell'incidente in azienda ieri mattina - La polemica sui sistemi di sicurezza applicati dalla ferrovia a scartamento ridotto

La manifestazione indetta per l'11

Racket: anche i commessi in piazza con i commercianti

Un comunicato delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil - Sollecitata una riforma di tutto il settore

IL PARTITO

Bagnoli ore 17,30 attivo iscritti sulla situazione politica e tesseramento con Nespoli. ASSEMBLEE S. Giorgio, ore 18,30 con Minopoli; S. Erasmo, ore 17,30 con Seippa; Boscoreale, ore 17,30 con Mauricello. FCGI Partici «Gramsci» direttivi di circolo, droga con Bruno. ATTIVI SULL'ABORTO Pomigliano ore 17,30 con Ferrione; S. Lorenzo alle ore 18,30.

Si è insediata la consulta regionale degli handicappati

Si è insediata ieri, presso il palazzo della sanità in via Don Bosco, la consultazione regionale degli handicappati. Il nuovo organismo raccoglie le principali organizzazioni del movimento che si è affermato in questi anni soprattutto a Napoli e Caserta (AIAS, LPH, ACAH, CVS, GIFFAS, UILDIM).

Il presidente della consultazione, il consigliere comunale Sergio Carotenuto, subito dopo l'insediamento ha indirizzato al presidente della Provincia Balzano una lettera di ringraziamento per i locali offerti dalla sua precedente giunta, ringraziamenti estesi in particolare all'ex assessore Capone. Nella lettera il presidente Carotenuto si augura che si possa completare la prova di civile comprensione data dall'amministrazione provinciale.

Gli studenti denunciano i ritardi della Provincia

Duro comunicato stampa diffuso ieri dai comitati studenteschi napoletani, che denunciano il persistere dell'atteggiamento di latitanza tenuto dalla Provincia di Napoli. Nella nota si ricorda l'incontro avvenuto una settimana fa tra una delegazione degli studenti al termine della assemblea provinciale di piazza Matteotti e il presidente della giunta provinciale il socialista Balzano. In quell'occasione Balzano si era impegnato a nominare entro martedì 2 novembre il nuovo assessore all'Edilizia scolastica. Ma tale impegno non è stato mantenuto. Gli studenti sostengono che «è inaudito che di fronte ai drammatici problemi delle scuole napoletane non ci sia da parte della giunta la benché minima iniziativa».

Un significativo documento approvato all'unanimità

Usl: da Fuorigrotta critiche alle posizioni democristiane

Si sollecita la partecipazione dei consigli di quartiere alle USL

Un importante documento sulla sanità locale è stato approvato l'altro giorno dalla competente commissione del consiglio di quartiere di Fuorigrotta. Nel documento, approvato all'unanimità, si polemizza chiaramente con quelle forze che a livello regionale vorrebbero escludere dalla gestione delle USL i consigli di quartiere.

«Sono queste», come è noto, le posizioni della Democrazia cristiana ed è significativo che la stessa DC di Fuorigrotta la pensi diversamente. «Proprio perché riteniamo che i comuni ed i consigli di quartiere, come la legge 833 stabilisce, debbano avere parte fondamentale nella gestione delle USL. Siamo dell'avviso — si legge nel documento — che tali richieste di emendamenti (quelli a cui si accennava prima, ndr) siano in netto contrasto con i principi della legge approvata in parlamento». Coerentemente, il consiglio di quartiere di Fuorigrotta sollecita la giunta e il consiglio comunale ad indicare anche consiglieri democristiani nelle nomine dei rappresentanti di gestione delle unità sanitarie locali.

Domenica diffusione straordinaria dell'Unità

Sono già pervenute alla nostra redazione le prime prenotazioni per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica prossima. Questi sono gli impegni di alcune sezioni: S. Giorgio a Cremano 250 copie, Acerra 200, S. Giovanni a Fusinocchio 150, Volte 120, Fuorigrotta 130, Avvocata 100, Somma Vesuviana 100, Gragnano 100, Quarto Giornate 80, Corso Vittorio Emanuele 70. Tutte le sezioni che debbono ancora prenotare possono farlo telefonando al centro diffusione stampa democratica (tel. 203898) o direttamente all'ufficio diffusione dell'Unità (322544).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 6 novembre 1980. Onomastico: Leonardo (domani: Ernesto). FARMACIE NOTTURNE Chiaia: riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via corso Garibaldi 218. S. Sebastiano: via Forcia 201; via Materdei 72. Poggioreale: staz. centrale corso A. Lucci 5. Collina Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; via D. Pontana 37; via N. S. S. Fuorigrotta: piazza Colonna 31. Secondigliano: corso Secondigliano 174. Soccavo: via Paolo Garibaldi 78. Bagnoli: Campi Flegrei. Posillipo: via Posillipo 307. Poggioreale: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano: Mariani. Poggioreale: piazza Municipio 1, Pisciotta.

Rinascita

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno